


**Liliana Fratini Pasini, direttore generale del Consorzio CBI**

## Così la fattura elettronica favorirà la grande svolta

**P**rocedure più snelle, meno burocrazia e, come auspicano in molti, pagamenti più rapidi. La fatturazione elettronica entra nel vivo: dal 31 marzo l'obbligo di invio in formato digitale delle fatture riguarderà tutte le amministrazioni pubbliche, comprese quelle locali.

Si completa così il percorso iniziato a giugno del 2014 con ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale. Da aprile, tutte le imprese e i fornitori che hanno a che fare con gli enti pubblici dovranno adeguarsi, perché il cartaceo non sarà più accettato. Secondo l'Agid, Agenzia per l'Italia digitale, l'operazione coinvolgerà almeno 2 milioni di aziende e 21 mila amministrazioni. In questa sorta di rivoluzione le banche sono pronte a giocare un ruolo fondamentale, facendo da tramite tra imprese e Pubblica amministrazione attraverso le infrastrutture telematiche e i servizi forniti dal Consorzio Cbi, realtà che ad oggi aggrega un insieme di circa 600 istituti finanziari. «Gli intermediari – spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi – possono offrire una serie di servizi a valore aggiunto connessi alla fattura, alla sua dematerializzazione e alla relativa archiviazione. Mi riferisco per esempio a servizi di pagamento, di gestione dello sca-

denziario per la fattura, di generazione e riconciliazione dei pagamenti o di certificazione dei crediti». Parlando di e-fattura, è bene chiarirlo, non ci si riferisce alla trasmissione digitale di una fattura cartacea, ma a un documento redatto in base a uno standard ben preciso che lo rende leggibile attraverso un processo elettronico.

«La creazione di questo flusso dematerializzato – prosegue Fratini Passi – permette un risparmio di circa 17 euro per ciclo di fatturazione: 14 euro legati a un minor impiego di manodopera e 3 euro per la riduzione del materiale e dello spazio utilizzato per l'archiviazione. A livello globale, il risparmio può essere quantificato in circa 1 miliardo di euro ogni anno in considerazione. Le aziende avranno così la grande opportunità di reinvestire queste risorse in ambiti progettuali più produttivi».

Il percorso nell'attuazione dell'Agenda digitale non si ferma qui e, sebbene non vi sia una scadenza, presto la fatturazione elettronica potrebbe essere estesa anche al business to business. «Questo – sottolinea il direttore generale del Consorzio Cbi – sarà uno dei capitoli di maggior rilievo della riforma fiscale annunciata dal governo guidato da Matteo Renzi. L'obiettivo è quello di contrastare l'evasione, portando all'emersione delle attività commerciali che fin qui si sono mosse al di sotto della linea di galleggiamento fiscale: per questo sappiamo che c'è la volontà di riconoscere semplificazioni da parte dell'Agenzia delle entrate a tutte le imprese che facoltativamente adotteranno sistemi di fatturazione elettronica».

**Alessandro Bontempi**

**DA APRILE NIENTE PIÙ DOCUMENTI CARTACEI I FORNITORI DELLA PA DOVRANNO ADEGUARSI RISPARMIO PREVISTO: 1 MILIARDO IN TUTTO**